

Riecco il Cima Norma Art Festival Vari spettacoli ed eventi fino al 13 di agosto di Elio Schenini*

Lo scorso 24 giugno ha preso il via la quarta edizione del Cima Norma Art Festival, manifestazione che da alcuni anni anima la scena culturale bleniese nel corso dell'estate, proponendosi di affrontare le grandi tematiche del nostro tempo in una prospettiva multidisciplinare in cui sono incluse le arti visive, la musica, il teatro e la letteratura. Intitolato *Partorire il cielo*, il programma di quest'anno non viene presentato unicamente negli spazi della Fondazione La Fabbrica del Cioccolato a Torre ma anche presso il Castello di Serravalle, dove il **12 e il 13 agosto** verranno proposti un concerto e uno spettacolo teatrale.

Dopo aver affrontato nelle passate edizioni il naufragio, le rovine e il libro, il nucleo metaforico attorno a cui si articola la quarta edizione Festival è quello della madre, figura alla quale già a partire dalla preistoria è stato affidato il compito di rappresentare il nostro rapporto con la natura e con il pianeta sul quale viviamo. Fin dall'antichità in quasi tutte le civiltà, la natura e la terra sono state infatti rappresentate come figure femminili: dalla Grande Madre alla madre Terra, da Gea a Diana efesina. Questa identificazione della donna con la natura e con la terra è strettamente legata agli attributi della sessualità femminile e in modo particolare al suo ruolo di generatrice

Il titolo scelto per l'edizione di quest'anno trae spunto dall'antica mitologia greca, tra i cui racconti vi è anche quello che narra come sia stata Gea (dea della terra) a partorire Urano (dio del cielo). Il riferimento a questa narrazione mitologica, che corrisponde alla realtà scientifica della formazione dell'atmosfera (prodottasi dai gas fuoriusciti dalla terra), vuole alludere alla responsabilità di cui dobbiamo farci carico e alle azioni che dobbiamo intraprendere se vogliamo che le trasformazioni a cui abbiamo sottoposto il nostro ambiente e in particolare l'atmosfera non siano irreversibili e allo stesso tempo alla necessità di instaurare un rapporto nuovo con le altre specie che condividono con noi il pianeta. Se la storia ha visto il prevalere del celeste sul terreno e quindi, attraverso il patriarcato, del maschile

La mostra al centro del Festival, allestita negli spazi della Fondazione la Fabbrica del Cioccolato include le opere di alcune artiste che indagano, in maniera diversa, la metafora della "maternità" nella realtà contemporanea, con particolare attenzione alle tematiche ambientali e alle riflessioni di genere. Tra le artiste invitate figurano le artiste svizzere Pipilotti Rist, Zilla Leutenegger, Isabelle Krieg, Vanessa Billy, Valentina Pini oltre all'artista olandese Melanie Bonajo.

Dopo i concerti del 24 giugno scorso in occasione dell'apertura, due gli appuntamenti musicali ancora in calendario. L'**8 luglio** sarà di scena Emilie Zoé, voce rock tra le più interessanti e potenti della scena svizzera che presenterà il suo recente album *Hello future me*, mentre il **12 agosto** al Castello di Serravalle si esibirà la losannese Billie Bird che presenterà il suo primo disco pubblicato alcuni mesi fa (*Incendies*) e ispirato alla figura della madre dell'artista recentemente scomparsa.

Al teatro sono riservati due appuntamenti: domenica **13 agosto**, al Castello di Serravalle verrà presentato lo spettacolo *Genealogie Caprine* di Piera Gianotti che narra dei legami familiari e personali che esistono, si creano e si disfano all'interno di un gregge di capre. Sono storie di madri e figlie, sorelle, cugine, amiche e nemiche, storie in gran parte femminili, perché il gregge è sostanzialmente matriarcale. Seguirà poi *Archivo Madre* della regista e scrittrice argentina residente a Berlino Lola Arias, una delle figure più significative a livello internazionale del teatro documentario.

Il **7 luglio** è infine previsto un incontro con la giornalista e scrittrice di Ponto Valentino Sara Rossi Guidicelli, che ha recentemente pubblicato presso l'Istituto Editoriale Ticinese il libro *Voi che avete visto il mare. La mia famiglia, il Sessantotto e altri ideali*. Un libro che nasce in seguito alla malattia della madre come tentativo di riscoprire le esperienze che hanno caratterizzato la vita della propria famiglia in un momento, la seconda metà degli anni Sessanta, in cui il modo di vivere, l'identità di genere, la maternità e il rapporto tra genitori e figli è profondamente mutato. Sara Rossi dialogherà con Delta Geiler Caroli che ha vissuto l'esperienza del Sessantotto in prima persona.

**direttore artistico Cima Norma Art Festival*